

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Adesione all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
in domicilio	» 20	» 10.50	» 5.50
per posta (oltre franco di posta)	» 22	» 11.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 196.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separate centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI!

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
Manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## Elezioni generali

8 novembre 1874

Lista dei candidati del *Giornale di Padova* per la città e provincia.

1° Collegio di Padova

Piccoli comm. Francesco

2° Collegio di Padova

Breda comm. Vincenzo-

Stefano

Collegio di Este-Monselice

Morpurgo comm. Emilio

Collegio di Piove-Conselve

Bucchia comm. Tommaso

Collegio Montagnana-Vighizzolo

Chinaglia avv. Luigi

Collegio Cittadella-Camposampiero

Cittadella-Vigodarzere con-  
te Gino.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PALERMO, 6. — Stanotte i militi a cavallo della sezione *Cefala* uccisero il capo brigante Antonio Lombardo.

NEW YORK, 6. — Nella Pensilvania e nella Nuova York furono eletti i democratici. Nel Tennessee vi ha grande maggioranza democratica: nel Missouri furono eletti 13 democratici.

Un candidato del circolo repubblicano dell'Est fu eletto Governatore della Carolina del Sud.

BUENOS AYRES, 30 ott. — La città è tranquilla: lo stato d'assedio continua. Le comunicazioni con Montevideo e la costa del Pacifico sono sempre interrotte. *Rivas* si ritira al sud; le truppe del governo lo inseguono, e gli catturarono un cannone.

I mitr. si considerano l'ultimo scontro come non importante. Dicono che la loro ritirata è necessaria per il successo ulteriore. *Arredondo* si avvanza sopra *Mendoza*: una battaglia è imminente col colonnello *Rocca*. Il governo è sicuro della vittoria: spera che la rivoluzione finirà verso la fine di novembre. Gli abitanti di *Buenos-Ayres* sono favorevoli a *Mitre*.

LONDRA, 7. — *Gladstone* pubblicò un libro contro Roma cattolica. Dice che tutto il mondo deve alzarsi contro il Papa e i suoi ausiliari. Dimostra che la Roma moderna persiste nelle pretese della monarchia universale. Dice che l'opposizione vigorosa del medio evo soccombette in seguito ad un decreto del Vaticano. Roma ripudia il pensiero moderno. Le sue usurpazioni hanno uno scopo politico.

Nella rivista della Borsa il *Times*, crede che si debbano prendere misure per impedire la crescente esportazione dell'oro.

L'annunzio relativo al Congresso internazionale cattolico è privo di fondamento.

## DIARIO POLITICO

I giornali più propensi ad accogliere e notizie favorevoli spedite da Madrid

sulle sorti dell'esercito repubblicano, cominciano finalmente ad aprire gli occhi, e a dubitarne, visto che quell'esercito dopo tante decantate vittorie non ha fatto un passo avanti, visto che i Carlisti, i quali da tanto tempo doveano essere polverizzati, trovano ancora modo di assediare e bombardare le città, di armeggiare qua e là nelle provincie senza esserne impediti, e di attaccare e battere colonne nemiche.

Il trionfo del partito democratico negli Stati dell'Unione americana non ha recato grande sorpresa: pare quasi che fosse una cosa aspettata; come è cosa aspettata, in seguito alla maggioranza di 56 voti, della quale disporranno i democratici nel prossimo Congresso, che i repubblicani saranno sbalzati dal potere, subitochè verrà in discussione qualcuna delle gravi questioni che dividono le opinioni ed infiammano gli odi partigiani.

Il punto più vulnerabile ove il governo sarà certamente attaccato al riaprirsi del Congresso è il disordine degli Stati del Sud, intorno a cui pare che il governo non avesse svelata tutta la verità.

Però anche il partito democratico in America manca di coesione, non è regolarmente organizzato, nè guidato da uomini capaci: non ha un corpo di dottrine politiche, nè tradizioni, nè capi. È una massa disunita, incoerente, sparpagliata, dove più dove meno, su tutta l'Unione, senza un programma comune o scopi comuni; non vi sono in essa cento individui che abbiano una opinione uguale in veruna questione d'interesse nazionale.

Il libro, che il telegrafo ci annunzia, pubblicato da *Gladstone* contro la Chiesa Cattolica, è un segnale non dubbio dell'acutezza cui è giunta in Inghilterra la questione religiosa. Se si mettono assieme le recenti conversioni, l'agitarsi del clero cattolico inglese, le dispute sul ritualismo, e il fatto che un uomo della portata di *Gladstone* ha creduto necessario di spezzare una lancia contro il cattolicesimo, si giunge alla conclusione ch'esso ha guadagnato molto terreno nella società inglese.

La nota della Turchia sulle convenzioni commerciali fra le potenze e i Principati Danubiani non cela un forte risentimento, e una viva preoccupazione per l'alta sua sovranità, che vede minacciata sui Principati stessi. Come il telegrafo avea annunziato, invoca il trattato di Parigi; ma chi è più là per difenderlo?

## DOCUMENTI GOVERNATIVI

Dal ministro guardasigilli è stata indirizzata la seguente circolare a procuratori generali presso le Corti d'appello e a procuratori del Re, nell'atto che trasmetteva loro il R. decreto che approva i modelli de' registri stampati per gli atti dello stato civile:

Roma, addì 26 ottobre 1874.

Essendo urgente di porre le Amministrazioni comunali in grado di provvedere al più presto alla stampa dei modelli dei registri per gli atti dello stato civile, io mi reco a premura di trasmettere ai capi del pubblico Ministero i detti modelli col Reale decreto del 23 corrente, n. 2135 (serie 2) che li approva, in conformità dell'art. 12

della legge 14 giugno 1874, e ne ordina la esecuzione per il 1. gennaio del prossimo anno 1875. Ai procuratori del Re aggiungo un numero di esemplari sufficiente per farne col mezzo dei pretori sollecita distribuzione a ciascuna comune del circondario rispettivo.

Trasmettendo un esemplare dei detti modelli per ciascun registro e per ciascuna delle due parti, in cui il registro è diviso, della forma precisa in cui debbono essere stampati, ho voluto fornire ai comuni il mezzo di predisporre i registri stessi colla maggiore esattezza, non solo per quanto riguarda la dimensione della carta e degli spazi marginali, ma ben anco perchè nella parte stampata sia mantenuta la precisa ed uniforme misura degli intervalli riservati a quella parte di ciascun atto, che deve essere scritta: precisione ed uniformità della quale i presidenti dei tribunali ed i pretori dovranno con ogni diligenza assicurarsi nell'atto della viduazione dei fogli dei registri, della quale essi sono incaricati.

Quanto alla parte seconda, destinata agli atti che dovranno essere interamente scritti, occorre che ciascuna comune faccia speciale attenzione al numero più o meno ristretto di fogli, che può rispettivamente abbisognare, avuto riguardo alla natura affatto straordinaria di tali atti ed alle disposizioni dell'art. 4 del R. decreto succitato, che fornisce sufficienti criteri per farne un calcolo preventivo.

I procuratori del Re, nel fare ai comuni tali avvertenze, colla trasmissione avanti prescritta, vorranno aggiungere che il ministero si riserva di comunicare loro quanto prima le formole e le istruzioni prevedute nell'art. 2 del decreto; e che se per avventura si trovasse provveduti di fogli di registri aventi le dimensioni degli spazi marginali conformi a quelli finora in uso, avuto riguardo alla lieve differenza con quelli che vengono ora prescritti, potranno valersene ancora in quest'anno per la parte seconda di ciascuno dei registri di nascita, di pubblicazione di matrimonio, di celebrazione di matrimonio e di morte, non che per registri di cittadinanza.

I procuratori generali ed i procuratori del Re faranno un cenno di ricevuta della presente e delle disposizioni date per es. gurla.

Il Ministro: VIGLIANI.

## Deputati industriali e commerciali

La *Persveranza*, osservato come sia scarso il numero di commerciali ed industriali che potrebbero utilmente sedere nella Camera, soggiungo queste parole, che raccomandiamo alla lettura di certi pseudo-puristi:

« Anche di quelli che abbiamo non sappiamo giovare come dovremmo e potremmo. E la ragione di ciò sta in quel cumulo confusissimo di pregiudizi, di sospetti, di prevenzioni, nei quali ci siamo lasciati meravigliosamente avvolgere. Codesti pregiudizi, codeste prevenzioni ci impediscono di vedere il vero, ci mettono in contraddizione con noi medesimi.

Se, infatti, per un lato noi ci doliamo che a codeste persone, a codeste classi, non è fatta una parte sufficiente nella rappresentanza nazionale, dall'altro, quando uno tra essi ci si fa innanzi a richiederci dei vostri suffragi, noi ci facciamo subito a domandargli s'egli non andrà nella Camera a sostenere gli

interessi suoi propri. Non sappiamo persuaderci che quelli appunto che si trovano meno in grado di abusare di una professione, di un ufficio qual si sia, sono coloro che li esercitano pubblicamente, quotidianamente, e che per ciò tutti sanno che li esercitano. A costoro il pubblico medesimo serve di controllo; e dei traffici, coloro che li esercitano sono quelli che meno possono abusarne. Ad essi non avete obbligo, nè diritto di domandare se dalla loro qualità, se dall'esercizio giornaliero della loro professione potranno trarre occasione ed opportunità di lucro particolare il giorno in cui entrassero nella Camera. Dovete e potete soltanto esigere da loro quello che esigete da tutti: siate onesti. »

## I FATTI DI RAVENNA

dal 1865 al 1871

### PROCESSO degli Accoltellatori

### Causa contro Pascucci e C.

### CORTE D'ASSISIE DI RAVENNA

Presidente, cav. Muratori Consigliere d'Appello. — Giudici, avv. P. BOCCHI, avv. C. Casalia. — Pubblico Ministero, cav. D. Bonelli Sost. Proc. Generale.

Udienza del 4.

L'udienza è aperta alle ore 10 1/2 colle solite formalità.

L'uditorio è sempre numerosissimo. Siedono al banco della difesa gli avvocati, Villa, Mosca, Baratti, Pasi, Bilancioni, D'Apel e Farini.

Pres. Il pubblico ministero ha la parola pel seguito della sua requisitoria (Attenzione generale).

P. M. Signori giurati! Siamo al sesto capo d'accusa che riguarda l'assassinio della guardia daziaria *Fangareggi*, di cui è accusato *Biancani Attilio*.

La deposizione del morente *Fangareggi* fu bastantemente esplicita riguardo al suo feritore, piccolo, complesso, moretto, due piccoli baffi neri, e 25 anni, alla quale descrizione la moglie del *Fangareggi* si convinse che quello su del quale erano già corsi dei sospetti, il *Biancani Attilio* fosse veramente il colpevole.

*Biancani Attilio* avea dei vecchi rancori contro la guardia daziaria *Tegoni*, perciò decise di ucciderla; per conseguenza chiese un giorno a certo *Grilli* ove fosse quella notte di servizio il *Tegoni*, e rispogli a *Porta Nuova* si recò colà ad affettuare l'iniquo disegno, ma in vece del *Tegoni* vi era la guardia *Fangareggi* che essendo di molto somigliante al *Tegoni*, fu da *Biancani* presa in isbaglio ed assassinata.

Fu *Biancani* che, entrato nell'ufficio daziario di *Porta Adriana*, sapendo di dovervi rimanere per lungo tempo onde impedire che tutti lo vedesse, consegnò alla guardia *Baldani* un contello da cucina colla lama larga ed il manico giallo, perfettamente uguale a quello rinvenuto sul luogo del delitto, e che egli riprese

prima di partire da quell'ufficio. Ma non basta ancora, altri fatti concorrono a provare la colpevolezza del *Biancani*.

Il teste *Ristori* essendosi in compagnia del *Tegoni*, incontrato col *Biancani* una sera posteriore al ferimento, il *Biancani* ebbe a pronunciare queste parole: « Non era per quel povero *Fangareggi*, ma per quel *vigliacco là*. » Poi la latitanza del *Biancani* subito dopo perpetrato il delitto, poi le concordi deposizioni dei testimoni sono tutte prove dirette per la di lui colpevolezza.

Il *Biancani* si contraddisse sempre (e qui il P. M. enumera queste contraddizioni) e con un comodo « non mi ricordo » cercò di scusare il suo delitto.

7° Capo d'accusa. (Assassinio dei fratelli *Tassinari*); accusati *Corradini*, *Dall'Agata*, *Biancani Angelo*, *Severi*, *Pascucci* e *Antonelli*.

Le circostanze anche più minute di questo esecrando reato ci furono confermate da *Resta*, dal brigadiere ai P. S. *Zolla* e dal maresciallo dei R. carabinieri *Bonfanti*.

Le deposizioni dei *Resta*, prima in confronto regolare nel carcere e quindi all'udienza sostenute con energia al cospetto dei prevenuti, dei quali alcuni ammutolirono e gli altri si restrinsero a semplici negative, hanno il massimo valore in questo capo d'accusa.

Il brigadiere di P. S. cominciò subito a conoscere che il *Tassinari Augusto* trovandosi nell'osteria di *Stinchi* fu sull'Ave *Miria* dallo stesso *Stinchi* avvisato che stava fuori attendendolo il *Pascucci*.

Che l'*Augusto* fattosi allora imprestare da un *Minguzzi* il mantello, subito uscì dirigendosi col *Pascucci* alla volta del *Torrione*, quando fu giunto lì dove rimase poco dopo cadavere, venne per più colpi ferito a destra e sinistra dall'*Antonelli*, che stava attendendo, e dal *Pascucci*. E che quando quegli infami già l'aveano abbandonato estinto, pensò l'*Antonelli* di ritornare, ravvolgerlo nel mantello e gettarlo nel fosso per ritardare la sua scoperta.

La maggior parte di queste notizie si trovano appoggiate alle risultanze del dibattimento.

Il maresciallo dei R. R. carabinieri *depose*, che gli costò, che gli assassini di *Luigi Tassinari* erano stati i presenti accusati, e che da un onesto cittadino fu avvertito di non fare ulteriori indagini, perchè i settari aveano decisa la di lui morte.

Gli accusati, che hanno l'inculpazione di aver preso parte all'uccisione di *Tassinari Luigi*, il *Dall'Agata*, il *Corradini*, il *Severi* ed il *Biancani*, tutti ammettendo d'essere amici fra loro ed amici in particolar modo del detto *Tassinari Luigi*, convengono inoltre più o meno in un fatto che gravemente li pregiudica, d'essersi cioè, con lui trovati il dopo pranzo, che precedette la sera in cui venne trucidato.

A tutto questo si aggiungono le pubbliche manifestazioni, le i mendaci dei prevenuti. Quanto a *Pascucci*, un fatto raccolto nella discussione di questo reato ci somministra elementi di gravi considerazioni.

Dopo aver affermato di non essere

mai stato legato coi Tassinari con vincoli di amicizia, recisamente negò di essere andato a trovare l'Augusto insieme colla di lui madre e sorella quando stava detenuto, e malato nel carcere di Faenza. Ebbene, ricorderete a questo proposito che tanto la madre quanto la moglie vi dissero che essendo spontaneamente venuto il Pascucci a chieder loro se avrebbero desiderato di portarsi a visitare l'Augusto, perchè la madre avrebbe risposto con che mezzi, egli a soggiungere: penso io a tutto. Che difficoltà pensò a tutto, vettura e cibaria. Che fu combinato ed eseguito di radunarsi nell'osteria di Stinchi, per partire da quel luogo in biroccino.

A voi le deduzioni. Opinione pubblica, mendacii dei prevenuti, dichiarazioni di Resta, del brigadiere Zolla e del maresciallo Bonfanti.

8° Assassinio sulla persona di Ulisse Soprani; accusati: Biancani Angelo, Santucci Apollinare, Severi Achille, Dall'Agata Luigi, Piazza Pietro.

Il Soprani, uomo tristissimo, sapeva di avere dei nemici e che si voleva tentare alla sua vita; nei discorsi che tenne con varie persone manifestò questo suo timore, che per lui era anche diventato convinzione (questi discorsi si possono rilevare dall'atto d'accusa). Dove e con chi quell'infelice andò? Ce lo dice nettamente la sua amante, Ravaglia Giovanna. Questa donna, che doveva essere naturalmente impensierita, cauta lo seguì da lontano, e quando avendolo veduto entrare dall'ostessa Marchetti e visto che beveva in compagnia di Santucci Apollinare, lo chiamò pregandolo a ritornarsene a casa, ed egli a risponderle:

«Bevo questo mezzo litro.» Aggiunge, che atese ancora, ed essendosi accorta che usciva con Santucci, li pedinò nuovamente e li vide entrare in un caffè, entrati nel quale li abbandonò, credendosi tranquilla per la compagnia del Santucci.

Deplorabile tranquillità, perchè il Santucci era il Giuda, di cui, come Corradini per i Tassinari e Alberani per Gherardi, si servivano i ribaldi per trarre nelle insidie ed uccidere le loro vittime. Il Santucci aveva costantemente negato di avere mai avuto amicizia col Soprani e di essere stato nella sera del fatto con lui, ma è stato smentito dalla teste Giovanna Ravaglia per la surriferita descrizione, e perchè anche la Ravaglia andò a cercarlo per chiedergli conto di un oggetto di pertinenza del morto, che era una cartella del prestito della città di Milano; fatto che il Santucci prima negò e poi fu costretto ad ammettere. Ben è vero che l'amante di Santucci dichiarò il medesimo passò tutta la notte in cui fu ucciso Soprani, da lei, ma è stata smentita dalle dichiarazioni della Ravaglia e di altri testimoni. In quanto all'imputato Piazza, vi è la testimonianza di Goffieri Raffaele, che assicura avergli detto il Piazza nelle carceri di Bologna, alludendo al suo arresto avvenuto a Roma: «Se avessi allora avuto un coltello od una sciabola, avrei messo qualcuno ove ho messo quello di Ravenna.»

L'oste Zaccagnoni depose che nella notte del fatto vide una comitiva di cinque persone, che erano Santucci, Dall'Agata, Biancani, Piazza e Severi e che uno di questi (Santucci) disse: «Non sarò più sporco di sangue.»

Non si può adunque in alcun modo temere potesse fare sbaglio di persone. Di più nè il Dall'Agata, nè il Biancani, nè il Piazza sono in caso di dire ove abbiano passata quella sera; il solo Severi, che vuole cercare un rifugio nel ballo quella domenica dato nell'orto ove radunavasi la Società della Campagna, è smentito: perchè non solo non ha, fra i tanti in compagnia dei quali si sarebbe voluto trovare, neanche un nome solo da citare a testimonio, ma trova un' impossibilità di esservi andato non essendo stato invitato ed essendo escluso che vi avessero libero accesso gli iscritti ad altre Società. In questo

punto vengono le dichiarazioni di Resta, che credo sovrabbondanti e che perciò passo sotto silenzio.

9° capo (Assassinio sulla persona del trafficante Gambi Giacomo.) Accusati: Pascucci Aristodemo, Vitali Sante di sola complicità.

Giovanni Resta di questo reato narrò che nella notte memoranda dormita insieme con Pascucci a Forlì, il Pascucci si confessò colpevole anche di questo, spiegandogli che la causa era stata l'aver voluto vendicare il fido amico caffettiere Mazzavilani, ingiuriato dal Gambi; che in quella sera erasi vestito degli abiti di Vitali Sante a lui appositamente imprestati. Aggiunge il Resta che quando si ebbe a trovare in carcere a Ravenna con un certo Patrizi, ebbe da lui la confidenza che la notte istessa del ferimento Gambi gli avrebbe il Pascucci consegnato una pistola ed un pugnale perchè li custodisse.

Il Patrizi confermò all'udienza quanto disse il Resta.

Il racconto del Resta viene anche confermato dalle risultanze del dibattimento.

Rimarrebbe Vitali: di lui altro non abbiamo fuorchè Pascucci avrebbe al Resta manifestato come gli avesse imprestato gli abiti all'oggetto di rendersi meno facilmente riconoscibile. Ma siccome è dubbio, è mio dovere di ritirare per il Vitali l'accusa di complicità, mantenendo sempre quella però di associazione di malfattori.

10° capo. Assassinio sulla persona di Gallo Casadio. Tentativo di assassinio sulla persona di Piazza Gaetano.

Accusati: Geminiani Giovanni, Mazzotti Filippo, Vicari Agostino, Savorelli Giovanni (latitante).

Mazzotti Filippo a Palermo e Biancani in Ravenna confidarono al Resta questo che Geminiani, Mazzotti, Vicari e Savorelli erano quelli che divisato avevano di ucciderlo e l'uccisore, avendo prima il Geminiani in scambio suo aggredito il Piazza Gaetano, e avendo poco dopo tutti insieme con 19 ferite all'errore riparato.

Il Mazzotti avrebbe potuto contestare al Resta la verità della sua deposizione ma nol fece. I testimoni che aveva addotto per provare l'alibi, oltre all'aver per compiacerlo, dette cose inverosimili incapparono poi in tali contraddizioni da dover cercare una scusa nella confessata e forse neanche esistita ubbriachezza.

(Per indisposizione sopraggiunta all'egregio interlocutore, la seduta è sciolta alle 3; il seguito e la fine della requisitoria sono rimandati a domani.)

(Continua)

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Sua Maestà prima dell'apertura della Camera si recherà per qualche giorno a Napoli.

I Principi di Piemonte giungeranno in Roma il 20 corrente.

NAPOLI, 6. Un Comizio di duecento e più elettori di Avellino ha accettato unanimemente il programma del partito liberale moderato e la candidatura del signor Spirito.

— La notte scorsa vennero arrestati in Napoli altri camorristi. (Opinione)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Si parla già del Messaggio che il maresciallo MacMahon rivolgerà all'Assemblea nazionale al suo riconvocarsi.

Gli si attribuisce una tinta energica, poichè assicurasi che intimerà all'Assemblea o di costituire i poteri presidenziali o di sciogliersi.

Ci pare che altra volta il maresciallo abbia tenuto un linguaggio quasi uguale, eppure a dir molto la Francia trovavasi ora al punto in cui era l'anno passato.

SPAGNA, 6. — Si assicura che le forzeri nite nella Guipuzcoa si preparino ad attaccare Irun; Don Carlos, alla testa di 3000 uomini, seconderà il movimento.

— Secondo la Gazzetta di Colonia, in tre mesi non si è fatto nulla per rinforzare l'esercito del Nord, malgrado la leva straordinaria, ed è rimasto, come prima della morte del Concha, forte di 25,000 uomini, mentre ce ne vorrebbero, secondo questa Gazzetta, 100,000 per sgominare i carlisti.

INGHILTERRA, 4. — Alle letture che terrà Payer alla Società geografica assisteranno il principe ereditario di Russia, il duca di Edimburgo e probabilmente anche il principe di Galles.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 novembre contiene:

R. decreto 2 novembre, che distacca il comune di Vernazza dalla sezione principale del collegio elettorale di Levante e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

R. decreto 2 novembre, che separa il comune di Castelbaldo dalla sezione secondaria del collegio elettorale di Montagnana e lo aggrega alla sezione principale del collegio medesimo.

R. decreto 2 novembre, che aggrega il comune di Quidomandri, provincia di Messina, e quello di Godrano, provincia di Palermo al comune vicinioro facente parte dello stesso collegio elettorale.

R. decreto 2 novembre, che distacca i comuni di Vogogna, Famarco, Premosello e Rumiama dalla sezione secondaria del collegio elettorale di Domo d'Ossola, detta di Ornavasso, e li costituisce in sezione separata del collegio stesso con sede nel primo dei detti comuni.

R. decreto 5 novembre che distacca il comune di Giffoni Sei Casali dalla sezione secondaria del collegio elettorale di Montecorvino Ronella, detta di San Cipriano Picentino, e lo costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

R. decreto 5 novembre che distacca i comuni di Rocca di Mezzo e Rocca di Cambio dalla sezione principale del collegio elettorale di S. Demetrio nei Vestini e li costituisce in sezione separata del collegio medesimo con sede nel primo di detti comuni.

R. decreto 22 ottobre che approva il regolamento che stabilisce le norme principali da seguirsi per l'applicazione delle tasse comunali sulle fotografie e sulle insegne.

Concessioni di *exequatur* ai regi consoli.

Elenco degli ammessi al concorso ai posti vacanti al ministero di pubblica istruzione che si terrà il 16 novembre.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

9 novembre. Contro Baruzzo Luigi per minacce e porto d'armi; contro Loro Lodovico per ferimento; contro Martin Sebastiano, Martin Felice, Crivellari Carlo, Frolese Giuseppe per contravvenzione di caccia; contro Bevilacqua Giambattista per furto; contro Frizzarin Francesco per furto. Dif. avv. Fantoni.

Movimento elettorale. — Ci rallegriamo di vedere in città un discreto movimento negli elettori, di sentire che vi siano buone disposizioni anche nei Distretti della Provincia per accorrere all'urna. Speriamo che le elezioni abbiano, per il concorso dei votanti, un significato non dubbio della volontà del paese.

Il tempo si mantiene favorevolissimo: gli elettori non avrebbero quindi motivo alcuno per scusare la loro negligenza.

Oggi ci siamo accorti che anche le Elezioni politiche tornano a scapito dei Giornali. Non sappiamo se il Casino dei negozianti, o la Società del *Bacchiglione*, o il gruppo degli Elettori indipendenti, requisirono alcuni venditori di Giorna-

li, e li mandarono con programmi e programmi a battere la campagna per consigliare gli Elettori del 2° collegio a votare pel loro candidato.

Poveri illusi! Ci vuol altro che tam burrone, galoppini e procaccianti per ottenere risultati di questo genere.

Teatro Garibaldi. — Le vere opere d'arte si riconoscono alla prima per l'invidiabile privilegio di non invecchiare mai.

Benchè la *Pamela* di Carlo Goldoni appartenga a quel lavoro improbo di sedici commedie in un anno che è rimasto come il non *non plus ultra* della attività drammatica d'un autore, tuttavia i pregi grandissimi che la illustrano non isfuggirono iersera all'illuminato giudizio degli spettatori. La verconda virtù di *Pamela*, il fare spiccio, e la lotta della passione in un animo virile che risalta in *Lord Bonfil*, la petulanza, ed il vaniloquio di *Lord Arnold*, il carattere dispettoso di *miledi Daura*, sono tracciati con mano maestra. Le finezze del dialogo, il quale corre sempre naturale e spedito verso la fine, certe impressioni, diremo così, locali e contemporanee, come l'allusione ai pregi di Venezia, e del suo caffè, e l'attacco alle maschere teatrali, il grande obiettivo degli sforzi di Carlo Goldoni, si riverberano ad aumentare l'interesse della produzione. La chiusa è falsata, la rivelazione finale obbedisce alle abitudini teatrali dell'epoca. La commedia non scioglie, come sarebbe desiderabile, con uno slancio di fermo volere, la lotta nell'animo di *Lord Bonfil* fra la passione ed il pregiudizio di casta. La vera difficoltà della soluzione è invece girata colla scoperta della contessa d'Austic in *Pamela*.

La esecuzione fu eccellente, e se il pubblico perfidia a non essere numeroso, si priva dell'occasione di sentire la commedia recitata con vera valentia.

La signora Casilini, il sig. Biagi, il Rosa, Leigh, tutti si segnarono con pari bravura.

Il nuovo lavoro di chiusa sul Brenta a Limena. — Nel corso di questa settimana un'apposita Commissione, spedita dal R. Governo e presieduta dall'illustre comm. Meduna, ha compiuti gli studi opportuni per la collaudazione di questo importantissimo lavoro. Dire dei pregi o dei difetti del medesimo a me non conviene, chè di tale partita ancor profano mi trovo.

Solo accennerò a quei punti di cui ognuno può essere giudice, giacchè la importanza del nuovo lavoro sta in isretta relazione coll'interesse pubblico. Unico esso di tal genere che sussista lungo il corso del Brenta, si costituisce di una briglia e di una conca per la navigazione. La conca, quantunque ora non risponda allo scopo, pure venne costruita per le modificazioni che il fiume stesso potrebbe ulteriormente subire, e per rendere così completa un'opera tanto importante. Lo scopo vero del lavoro si è quello di mantenere sempre una quantità sufficiente d'acqua per la navigazione del Brentella, diramazione dello stesso Brenta, che va ad alimentare molti altri fiumi e tutti i canali interni della città. Da qui l'immediato vantaggio che ne traggono tutti gli opificanti della stessa, nonchè quelli del circondario esterno.

Quest'anno gli abitanti della città e gli opifici sarebbero rimasti privi affatto d'acqua per l'assoluta magra nella stagione estiva, se la nuova chiusa sul Brenta non avesse funzionato.

Ognuno poi che si portasse sul luogo, potrebbe di leggieri ammirare l'esattezza e la perfezione con cui venne eseguito il lavoro. Tale opera accresce onore al R. Ispettore, il comm. Cavalotto, che ne prese l'iniziativa, e al R. ingegnere capo, il cav. uff. Antonelli per la sua sanzione. Torna di maggior fama al distintissimo ing. progettista e direttore, il cav. Giovanni Ponti, ed è assicurazione della perspicacia, dello zelo e delle molte fondate cognizioni di chi ebbe l'incarico della sorveglianza

del lavoro stesso, il sig. Zeviani Carlo, r. custode di prima classe. Tutti poi, durante il lungo tempo che occorre alla esecuzione, si distinsero, e l'impresa Destro può andare veramente superba di possedere abilissimi capi-maestri. Ogni cosa procedette sempre con ordine, ed il nuovo lavoro, che or venne collaudato col pieno soddisfacimento della Commissione, va ad aumentare il numero di quelle opere commendevoli, onde il nostro Governo tanto si occupa.

Limena 6 novembre 1874. T. G.

Festa scolastica. — Ci scrivono: (ritardata) Campo S. Martino 28 ott. Ieri ci toccò assistere ad una festa assai edificante per la sua attrattiva, e per la compiacenza che ispirò negli animi di quelli che ne fecero parte.

All'apertura delle scuole Comunali, giusta l'usanza, si fece la distribuzione dei premi ai giovani, che per profitto e disciplina, se ne resero meritevoli nello scorso anno scolastico 1873-74.

Intervennero tutte le Autorità e i primati del paese, la funzione fu rallegrata dalla nostra Banda Civica.

La festa fu aperta con un forbito discorso del benemerito nostro Sindaco signor Felice Luigi Breda; in esso spiccavano tali sentimenti che dimostrano la nobiltà dell'animo suo, e le sue aspirazioni; fece seguito a quello un fervoroso caldo d'affetto e improntato di animate esortazioni letto dall'onorevole soprintendente scolastico, indi vi fu quello del maestro della sezione di Campo S. Martino.

Si distribuirono dappoi i premi ai fanciulli e alle fanciulle mentre negli intermezzi la Società filarmonica faceva echeggiare di giolivi e ben concertati suoni la sala delle scuole.

Chiusa questa prima parte un ringraziamento declamato da una fanciulla della scuola femminile della frazione di Marsango diretto al Sindaco, al soprintendente ed alla propria maestra che uniti fanno prosperare la istruzione delle figlie del popolo.

Ma questo non è tutto, ci resta a dire della seconda parte.

Indovinate!

Il nostro ottimo Sindaco fervido sostenitore della istruzione, ravvisando in questa l'unico mezzo per togliere il contado da quella ignoranza crassa che oltre di farlo vivere superstizioso lo rende flessibile ai sobillamenti poco onesti e dannosi, pensò di accordare con denari propri, perchè servissero di maggior stimolo altri premi di qualche valore distinti da quelli designati di metodo dal Municipio, consistenti in un oriuolo d'argento per fanciulli ed un paio d'orecchini d'oro per le fanciulle e l'uno e gli altri da estrarsi a sorte fra i premiandi d'ambo i sessi della classe II.

Non saprei dipingere la emozione di quei candidati nel vedersi ammessi all'Aspiro di quei due regali.

Eseguita la estrazione quale gioia non si vide trasparire nel volto dei fortunati, i quali a gara benedicevano con clamorose esclamazioni al provvido largitore sig. Breda!

Ma perchè la cosa avesse compimento con quanto bell'ordine con altrettanta generosità, il cortesissimo sig. Sindaco volle che gli intervenuti e i premiati a proprie spese venissero serviti di rinfreschi e fossero raccolti come in fraterna unione.

Gli evviva al Re ed alla patria chiusero questa festa brillante.

L'esempio di uomini veramente previdenti e sostenitori zelanti delle istituzioni patrie quale è il sig. Sindaco Felice Luigi Breda possa attrarre imitatori, e allora saranno assicurati il progresso e la prosperità della nostra nazione.

M. A.

Raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia. — È uscita la puntata VI dell'anno 1874 di questa pubblicazione dell'editore Naratovich di Venezia.

Contiene il testo unico delle leggi sul macinato, e sulle tasse di registro e bollo, alla cui provvida fusione è stato provveduto dal governo.

Raccomandiamo questa raccolta a pre-  
erenza delle altre per la sollecitudine  
delle sue pubblicazioni.

Ogni fascicolo costa lire una. Le as-  
sociazioni si prendono presso l'editore  
in Venezia oppure presso tutti i librai

**Congresso degli Economisti.**  
Gli onorevoli Scialoja, Lampertico, Luz-  
zati e Cossa terranno entro il mese in  
Milano una conferenza preparatoria per  
istituire le pratiche pel prossimo Con-  
gresso degli Economisti. (Persever.)

**Importante arresto.** L'altro ieri,  
dice la diurna *Nazione*, veniva eseguito  
l'arresto nella nostra città di un tal F.  
Natta, a proposito del quale ci vengono  
comunicare le seguenti notizie. Da Gi-  
nevra, ove è uno dei triumviri dell'*Inter-  
nazionale*, il Natta veniva a Firenze  
per rannodare le file sparse e, più che  
sparse, smagliate e rotte dagli arresti  
numerosi e dalle fruttuose perquisizioni  
di documenti armi e materie incendia-  
rie, in gran copia fatti dalla nostra  
Questura.

Giunto in Firenze, la nostra brava  
polizia ne fu informata. Sembra che e-  
gli spiegasse la sua venuta colla neces-  
sità di vigilare ad una fabbrica di ma-  
chine da cucire in via Niccolini. È un  
giovane d'aspetto distinto, di carattere  
ardito ed energico. È nativo di Ales-  
sandria (Piemonte). Inospettitosi che  
la polizia si fosse accorta della sua pre-  
senza in Firenze, non pose tempo in  
mezzo e se ne andò alla stazione per  
fuggire, ma trovò là agenti e delegati  
i quali gli intimarono l'arresto. Sulle  
prime nascose il suo nome, ma vistosi  
scoperto, non seppe poi tacere, e cor-  
fessò con animo affranto che era il  
Natta, uno dei capi degli internazionalisti.

Nè qui si limitava l'operato della  
Questura. Si sapeva che quest'individuo,  
oltre al rivestire alte funzioni nella setta  
era come si direbbe il conservatore ge-  
nerale di tutte le carte, e documenti e  
corrispondenze della *Internazionale* in  
Italia. Ora egli doveva averle presso di  
sé; ma come trovarle?

Tante e tali furono le indagini che  
si riuscì a scoprirle.

Dietro una latrina in uno stambugio  
a guisa di forno, ove bisognava entrare  
con le mani e coi piedi, si trovò tutto  
l'Archivio della *Internazionale*. Il Natta  
prima di andarsene via da Firenze, certo di  
tornarvi fra non molto tempo aveva  
dato la disdetta della bottega, l'aveva  
sgombrata e aveva pensato in quello  
stambugio di murare tutto quello am-  
masso di carte che potevano compro-  
mettere tanti e rivelare appieno i pro-  
positi di quella setta. E murò infatti  
tutto quell'Archivio; ma la polizia, ro-  
vistando con l'aiuto di due muratori il  
luogo e demolendo qua e là, al cadere  
di vari mattoni scopri dietro ad essi  
un vero arsenale di carte e corrispon-  
denze che somministreranno piena luce  
in questo gran processo, ove figurano  
finora 61 accusati e che si agiterà a  
Firenze. Le carte reperite saranno anche  
di non poco lume ai giudici d'istru-  
zione nei processi di simil genere che  
si stanno adesso istruendo nelle altre  
parti d'Italia.

Il Natta fu, com'è naturale, tradotto  
alle Murate a disposizione dell'autorità  
giudiziaria.

Le singolari circostanze che accom-  
agnarono questo arresto e la scoperta  
delle carte fanno molto onore alla no-  
stra Questura.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO					
VENEZIA	52.	10.	85.	15.	50.
BARI	9.	5.	47.	19.	32.
FIRENZE	30.	84.	87.	20.	41.
NAPOLI	13.	22.	79.	39.	10.
PALERMO	89.	70.	80.	64.	88.
ROMA	86.	73.	18.	9.	30.
TORINO	9.	16.	82.	51.	4.
MILANO	56.	50.	17.	52.	12.

**BULLETTINO COMMERCIALE E**  
Venezia, 7. — Rendita it. 74.90 75. —  
1.30 franchi 22.16 22.17.  
Montecarlo 7. — Rendita it. 74.95.  
0 franchi 22.20.  
Sete. Inerzia d'affari.  
Lione, 6. Sete. Affari discreti nelle  
asiatiche, stentatissimi nelle italiane.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA

9 novembre  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo med di Padova ore 11 m. 43 s. 57.8  
Tempo med. di Roma ore 11 m. 46 s. 34.9  
Osservazioni Meteorologiche  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di  
m. 30.7 dal livello medio del mare

7 novembre	Ore		
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom a 0°-mill.	770.3	768.8	769.4
Termomet. centigr.	5.0	14.7	7.8
Tens. del vap. acq.	5.60	5.26	5.71
Umidità relativa	86	42	72
Dir. e for. del vento	NNO	NE	O
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Da mezzodi del 7 al mezzodi dell'8  
Temperatura massima = 14.7  
minima = 4.0

Una vita benefica, operosa e intelli-  
gente, tutta affetto e patriottismo, si  
spegnava nelle ore pomeridiane del 4  
corrente in Milano, fra il compianto  
degli amici accorsi costernati al letto  
di morte.

**Laura Sardi**, ved. **Secondi**, nata  
in Padova, quivi vissò la sua giovinezza.  
Fu tra sposa al dott. Secondi e dopo al-  
cuni anni rimasta vedova, seguì la for-  
tuna d'Italia in Venezia ed a Milano,  
dove pre e stabile dimora.

D'indole mite, ma di forti propositi,  
di bella intelligenza e di carattere no-  
bilissimo, vissò, più ch'altro, della salute  
e fide amicizie, che mantenne e che le  
si mantennero fino alla morte. Fervidi-  
ssima di amore patrio, lo affermò vir-  
tualmente anche in faccia all'oppressore  
straniero, fino a meritarsi l'onore del  
carcere assieme alle egregie donne con-  
tessa Laba e contessa Gargnani Marini,  
che le furono degne compagne di re-  
clusione. Per tale patriottico suo con-  
tegno, Vittorio Emanuele le offeriva a  
ricordo un prezioso anello.

Còlta da inopinato e inelutabile mor-  
bo, calma e serena guardò in viso la  
morte, e come in tutta la sua vita, così  
anche all'ultimo istante, i suoi pensieri,  
i suoi affetti, i suoi ricordi furono per  
l'amicizia e pel suo paese. L'ultimo atto  
di sua volontà fu una serie di legati,  
oltrechè a parenti, a tutti che le serba-  
rono fede di amicizia o le prestarono  
amorevoli servigi. Al monumento del  
generale Sirtori assegnava lire mille.

Fra coloro che essa volle con singo-  
lare laghezza, nonché ricorlati, benefi-  
cati, vi ha persona a noi carissima e  
che più strettamente ci appartiene. Per  
questa e per noi e, se ci si consenta,  
per altri che ebbero la fortuna di com-  
prendere e di apprezzare quanto volesse  
quel nobile cuore e quella sagace in-  
telligenza, raccomandiamo a tutti i buoni  
la pietosa memoria.

I coniugi BARRÒ SANCINI.

## ULTIME NOTIZIE

Dispaccio del *Monitor* di Bologna:  
Roma 7, ore 7.50 p.

Il movimento elettorale si fa molto  
vivo. Moltissimi elettori accorrono  
in Campidoglio a ritirare le schede.  
La città è tutta tanzata dai mani-  
festi dei diversi partiti. I trasteve-  
rini hanno affisso un manifesto in  
cui rendendo omaggio al nome glo-  
rioso di Garibaldi dicono però di vo-  
lere per loro deputato il Biancheri.  
Tutto fa sperare un numeroso con-  
corso alle urne con vittoria del par-  
tito moderato.

## Corriere della sera

8 novembre

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 6 novembre.  
Roma locuta est, ciò che in volgare  
elettorale vuol dire: ha messo fuori i  
suoi candidati.

A quest'ora dovete conoscerli per  
nome. Come candidati, tre almeno sa-  
rebbero discutibili. Ma gli altri due — il  
Biancheri e Samuele Alatri — sono quelli  
che si dice una rivoluzione. Roma che  
accetta una candidatura di faorvia, Ro-  
ma che ammette agli onori d'una bat-  
taglia elettorale un israelita, sono tali

fatti che rompono tutte le antiche tra-  
dizioni, tutti i pregiudizii della roma-  
nità e affermano un progresso incalco-  
labile.

Forse tutti cinque candidati non rie-  
sciranno; a ogni modo il ghiaccio è  
rotto e si può sperar bene dell'avvenire.

E la candidatura di Garibaldi? La  
vedo in pericolo. Io non l'avrei mai lan-  
ciata; ma dal punto che altri l'ha fatto  
mi pare quasi il decoro nazionale sa-  
rebbe impegnato a sostenerla. Comun-  
que Garibaldi, per essere Garibaldi, non  
ha bisogno d'una medaglia a ciondolo.

Le notizie sulle condizioni elettorali  
complessive suonano di più in più fa-  
vorevoli. Si calcola che l'urna darà al  
Ministero una maggioranza di ottanta  
voti. A questo risultato contribuiranno  
le provincie meridionali col più forte  
contingente. I. F.

## estratto dai giornali esteri

La *Neue Freie Presse* che ci giunge  
in pari tempo che un telegramma della  
*Stefani*, colla Nota turca da lei pubbli-  
cata, osserva che questa Nota è un  
modo per la Turchia di salvare l'appa-  
renza, e che anzi in un punto di essa  
c'è un tuono che si cercherebbe invano  
in un altro documento diplomatico, come  
un angoscioso presentimento di una  
sventura che sta per arrivare.

La *Neue Freie Presse* scrive: « La  
lettera aperta del vescovo d'Orleans,  
mons. Dupanloup ricevèrebbe un'ener-  
gica risposta dal Presidente dei Ministri  
italiano Minghetti. Minghetti ha invitato  
cioè la Giunta liquidatrice dei beni ec-  
clesiastici a redigere un rapporto cir-  
costanziato del suo operato per ribat-  
tere le accuse caluniose del battagliero  
prelato francese. In oltre si dice che il  
Presidente dei Ministri italiano invierà  
nella stessa occasione una Nota alle  
Potenze.

L'*Echo du Nord* pubblica una lettera  
di Thiers in favore di Parcy, candidato  
repubblicano del dipartimento del Nord.  
« Se fossi elettore » scrive Thiers  
« darei il voto a Parcy, quale partigiano  
della repubblica conservatrice, oggi l'u-  
nica possibile forma di governo. L'in-  
tervento di Thiers avrebbe fatto cattiva  
impressione nel Governo perchè quel  
prelato telegrafò che questo intervento  
assicurava la vittoria al candidato re-  
pubblicano.

Lunedì uscirà a Londra un'opera di  
Glandstone sui decreti del Concilio Va-  
ticano, e sui loro rapporti col dovere  
di civile sussidiarietà.

Sembra che il ministro della giustizia  
austriaco dovesse presentare ieri (7) alla  
Camera dei deputati il nuovo Codice  
penale austriaco.

## Telegrammi

Agram, 5 novembre.

La *Gazzetta d'Agram* pubblica una  
lettera del capo sezione Zivkovic in cui  
è risposto all'interpellanza del *Naplo* a  
motivo della fredda accoglienza degli  
ospiti ungheresi in occasione dell'aper-  
tura dell'Università. Zivkovic dice che  
non può ascrivere che ad una dimen-  
sionata, se nessuna bandiera ungherese  
sventolava durante la festa al palazzo  
del Bano, ed al palazzo della Dieta. Non  
esservi stato nessun brindisi all'Ungheria  
si giustifica con ciò, che si bevette  
alla salute del Re d'Ungheria, ed in  
questo è incorporata la idea dello stato  
ungherese. Ognuno in Croazia sa, che  
la Croazia non può ottenere la posizione  
politica che ha se non dall'Ungheria.

Pest, 5.

Secondo l'*Obsor* la commissione turco-  
montenegrina ha cominciato il 2 no-  
vembre le indagini sul caso di Podgo-  
rizza.

Berlino, 5.

La N. A. Z. parlando della liberazione  
di Arnim, e della serie aumentata di  
pubblicazioni in favore dell'accusato

dice che non è più possibile di rettificare la  
nuova quantità di erronee ed ingannevoli  
corrispondenze.

Nel caso di Arnim si tratta soltanto  
ciò, se l'ex ambasciatore fosse e sia au-  
torizzato a trattare documenti della  
ambasciata, e di mantenersi nel possesso  
illegittimo di essi nonostante l'intima-  
zione ufficiale di consegnare la proprietà  
pubblica. L'articolo conchiude: « Grazie  
a Dio, vi sono in Germania ed in Prus-  
sia ancora degli impiegati e dei giudici  
che sanno fare il loro dovere senza  
riguardi personali. Questa fedeltà al pro-  
prio dovere manterrà anche questa volta,  
nonostante tutte le menzogne, la disci-  
plina del servizio pericolante, e saprà  
condurre le cose a buon fine.

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 7. — Il rapporto sulle  
condizioni del cotone dice che fuvi in  
agosto un notevole deterioramento, ma  
in ottobre la condizione migliorò. Se il  
risultato finale è cattivo il raccolto sarà  
soltanto di tre milioni di balle, se fa-  
vorevole oltrepasserà di mezzo milione.

PARIGI, 7. — Una circolare del mi-  
nistro dell'interno ai prefetti dichiara  
che la riunione dei consigli di revisione  
per l'esercito territoriale non è che  
l'applicazione della legge militare votata  
nel 1872 nell'interesse della pace. Per  
compiere l'opera della riorganizzazione è  
necessario il mantenimento dell'ordine  
della pace.

MacMahon conta sull'appoggio di tutti  
i buoni cittadini senza distinzione di  
partito.

BAIONA, 7. — Loma giunse ad Ir un  
con rinforzi. Incendi si svilupparono ad  
Iran, ma furono subito spenti. Credesi  
che i carlisti saranno obbligati di levare  
l'assedio.

NEW YORK, 7. — Il *New-York Times*  
dà i risultati completi delle elezioni.

Nel senato 40 repubblicani e 33 di  
opposizione: nella Camera dei rappre-  
sentanti 111 repubblicani e 181 dell'op-  
posizione.

## NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

I. Collegio di Padova, votanti 959.

Piccoli voti 655

Zini » 295

Ballottaggio

II. Collegio di Padova iscritti 706,  
votanti 339.

Breda voti 291

Erizzo » 39

eletto **Breda**

Collegio di Este-Monselice iscritti  
871, votanti 406.

Morpurgo voti 389

Garibaldi » 3

dispersi » 14

eletto **Morpurgo**

Pione-Conselve, ore 2.30

Collegio Piove Conselve votanti 374

Bucchia voti 245.

Galli » 115.

eletto **Bucchia**.

Camposampiero, ore 2

Collegio di Cittadella Camposampiero  
iscritti 765, votanti 314.

Cittadella voti 245

Canestrini » 52

dispersi » 17

Ballottaggio

Montagnana, ore 4.

Collegio di Montagnana iscritti 634  
votanti 309.

Chinaglia voti 275

Venier » 24

eletto **Chinaglia**.

San Vito al Tagliamento ore 4

Cavalletto eletto con 258 voti.

Bartolomeo Meschie, gerente respons.

	6	7
	83 3.80	93 1.4
	87 3.8	67 8
	88 8	48 1.8
	82	83
	10 1.2	10 3.4
	5 1.8	44 5.8

## BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti  
Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 31 ottobre 1874  
delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

### ATTIVO

Azionisti saldo azioni	4500000.—
Debitori diversi fuori piazza	3718932.62
Detti in conto disponibile	329.22
Detti categorie diverse	1847820.01
Detti conti correnti con de- positi garantiti	2527362.36
Anticipaz. fatte con polizza	453203.60
Portafoglio per effetti scon- tati	8132970.86
Effetti pubblici	2937735.30
in sofferenza	10 390.25
Partecipaz. affari diversi	207897.65
Numer. in cassa carta e oro	527217.05
Depositi liberi	2254172.50
Detti a cauzione	5349326.93
Beni stabili	73125.85
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	28875.26
Spese impianto delle due Sedi	30239.42
Dette generali id.	103537.88
Dette imposte id.	54926.41
Inter. azioni 1° semestre	125000.—
	L. 32940708.19

### PASSIVO

Capitale sociale	L. 10000000.—
Fondo di riserva	39456.—
Creditori in conto corrente p. capitale ed interessi	6573519.61
Detti diversi fuori piazza	5912833.48
Detti id. categorie diverse	2133739.50
Detti in c. corr. di spomb.	
Detti in c. corr. non disp.	7115.84
Creditori per partecipazioni diverse	27642.81
Azionisti conto ced. de sem.	2645.24
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile	8509.70
Effetti a pagare	107114.25
Deposit. per depositi liberi	2254172.50
Detti a cauzione	5349326.95
Utili lordi del corr. anno	489602.31
	L. 32940708.19

Padova, 31 ottobre 1874.

Il Vice-Presidente

M. V. JACUR

Il Capo Contabile IL DIRETTORE  
R. MERIZZI Osio  
Il Censore: G. Moschini

La Banca riceve versamenti in conto  
corrente corrispondendo l'interesse del  
3 0/0 in conto disponibile con facoltà  
ai correntisti di prelevare senza  
alcun preavviso sino L. 6000.

3 1/2 per somme vincolate per 45 giorni  
4 0/0 per somme vincolate per 3 mesi.  
Riceve versamenti in oro corrispon-  
dendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con vin-  
colo di 45 giorni e 4 0/0 con vincolo  
di tre mesi.

Emette libretti di risparmio, alle stesse  
condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al  
5 1/2 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi e  
al 6 p. 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte  
pubbliche ed apre conti correnti garan-  
titi sopra depositi di valori dello-  
Stato ed industriali e merci di facile  
realizzazione a 5 1/2 e 6 p. 0/0.

Riceve valori in semplice custodia.  
Rilascia lettere di credito per l'Italia  
e per l'estero, anche per la China e  
per il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sul-  
l'estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento  
di cambiali e coupons in Italia ed al-  
l'estero.

S'incarica per conto terzo della tra-  
smissione ed esecuzione di ordini alle  
principali borse d'Italia e dell'estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai cor-  
rentisti.

## dal prof. BERT di tedesco e francese

Presentarsi dalle 12 alle 2 in casa del  
signor Gio. Battista Cavallini, via Rialto  
N. 1777. 2 769

## Collegio-Convitto

PADOVA

Presso il R. Ginnasio, via S. Chiara  
N. 4269. Il mas ro direttore  
TREVISAN ANGELO.

### SPETTACOLI

**TEATRO GARIBOLDI.** — La dram-  
matica compagnia C. Sillini Biaggi-Rosa  
rappresenta: *Cuore d'Arte*, di Leone  
Fortis. — Ore 8.

# Genio Militare

DIREZIONE DI VENEZIA

Avviso di deliberamento d'appalto

A termini dell'art. 59 del Regolamento 25 Gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'Avviso d'asta del 14 Ottobre 1874 per:

**Lavori di ordinaria manutenzione delle Fabbricati Militari nelle Piazze di Padova e Rovigo per l'anno 1875, ascendono a Lire 12000**

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 8,30 per cento.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, ai prezzi risultanti dal fatto ribasso, scadono al mezzogiorno del giorno 21 Novembre corr., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve nel presentare la relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in L. 800,00 ed offrire i certificati di idoneità e di moralità prescritti dal suddetto avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle 2 alle 4 pom.

Dato in Venezia, addì 5 Novembre 1874.

Per la Direzione: Il segretario  
G. RICCI

## Stabilimento di scherma e ginnastica CESARANO

Lo stabilimento è aperto dalle 7 ant. alla mezzanotte ed è illuminato a gaz.

Il socio ha diritto di usufruire di quanto lo Stabilimento presenta di divertimento e paga L. 3,30 mensile per un anno.

Le lezioni si pagano a parte e non sono obbligatorie a prendersi.

La ginnastica per fanciulli ha luogo il martedì giovedì, sabato dalle 3 alle 4, e quella per le fanciulle il lunedì mercoledì, venerdì pure dalle 3 alle 4 ora in cui lo Stabilimento è chiuso per tutti gli altri.

Ai signori studenti e militari, si fanno patti speciali.

Si dà lezione anche in casa propria.

2-754

## MALATTIE NERVOSE

**Elettrizzazione ussano e combiazione dei fluidi respirati (Invenzione brevettata, 30 anni di ricerche, 7 anni di successo in Italia)**

Solo mezzo certo di guarigione nelle malattie nervose mediante i procedimenti con apparecchi, senza scossa, di invenzione del sig. dott. cav. Brunet de Balhaus ex medico specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatrice madre, di Russia, di principi ecc., brevettato e decorato da diversi Sovrani per le sue guarigioni eccezionali ecc. (vedere i manifesti ed attestati di nuove guarigioni), tali che par. lisi, atrofia, nevralgie, reumatismi, asma, ticchio, gastralgia, gastrite, tisi, midolla spinale, sordità, sordomutismo, gotta, sciatica, varice, vescica, varicocele, orine clorosi-leucorrea (flussi bianchi), amarausi (cieca), follia (cervello), epilessia, isterismo, emiplegie, ipochondria, idropisie, aneurisma, verme solitario, palpitazione (ipertrofia del cuore) ecc.

Padova, Via Accademia, 866.

BOLOGNA, Via delle Grade, S. Domenico N. 493.

3-773

## MEDAGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI

Non più **CAPPELLI BIANCHI**

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA DIDICQUEMARE ainé, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adopera e fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. -- Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profu miere Guerra a S. Carlo. 25-404

**CONVITTO TORINO**  
Via Saluzzo N. 33  
(Anno XXX)  
**CANDELLERU**

Col 2 Novembre si ricomincia la preparazione e per l'Istituti Militari.

18-659

PROVINCIA DI PADOVA

# R. INTENDENZA DI FINANZA

AVVISO D'ASTA

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 21 Agosto 1862, N. 793.

Si rende noto che nel giorno 28 Novembre corr. alle ore 11 antimerid. si procederà in una delle Sale di quest'Ufficio, con intervento ed assistenza del R. Intendente, o di chi farà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente, dei beni demaniali descritti nella tabella qui appiedi, costituenti il Bosco denominato Sant'Agata di Cervarese, posto nei Comuni di Cervarese e Rovolon, Distretto e Provincia di Padova.

L'Asta sarà aperta Lotto per Lotto sul prezzo rispettivo d'Estimo, e come sta indicato più sotto.

Per essere ammessi a prender parte all'Asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora dell'apertura degli incanti, depositare a mani del Segretario dell'Ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella Cassa del Ricevitore Demaniale di qui, in denari od in titoli di credito, la somma corrispondente al decimo del valore estimativo del rispettivo Lotto.

La vendita inoltre è vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale che sarà lecito a chiunque di esaminare presso la Sezione III dell'Intendenza.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di SCHEDE SEGRETE, avvertendo che a termini dell'articolo 37 del Regolamento approvato col R. Decreto 14 Settembre 1862, N. 812 per la esecuzione della Legge di cui sopra, le offerte inferiori al prezzo estimativo dei Lotti saranno reputate nulle.

L'aggiudicatario rispettivo dovrà verificare un deposito speciale per le spese di Contratto, per la stampa degli Avvisi ed inserzione dei medesimi nel Giornale della Provincia e nella Gazzetta Ufficiale.

La misura di tale deposito sarà indicata all'aggiudicatario stesso dalla Stazione appaltante.

Il presente Avviso è di secondo incanto essendo tornato senza effetto il primo tenuto nel 27 Ottobre p. p. in seguito all'altro Avviso 24 Settembre u. s. N. 19633. Rendendosi vano anche questo secondo esperimento i beni saranno venduti a trattative private.

## TABELLA DEI BENI DA VENDERSI

Num. dell'Elenco del Lotto	DESCRIZIONE DEI BENI	SUPERFICIE		PREZZO d'Incanto		DEPOSITO per cauzione dell'offerta			
		Et. Are in misura legale	Per. in antica misura legale	L.	C.	L.	C.		
1	Bosco in pianura di alto fusto denominato S. Agata, descritto nella mappa censuaria di Cervarese al Num. 51. - Confina a Levante coi mappali Numeri 82, 53, 55, 57, 111, 113, 114, 1035 e 1036, nel detto Comune; a ponente col confine territoriale del Comune di Rovolon, cioè coi mappali N. 1908 e 1904; a mezzogiorno coi N. 47 e 50 della mappa di Cervarese; a tramontana col N. 1031 della mappa stessa.	23	37	40	253	74	114655	84	11470
2	Bosco di alto fusto pure in pianura, colla stessa denominazione di Sant'Agata, descritto nella mappa del Comune censuario di Rovolon ai Numeri 1904 e 2483. - Confina a Levante parte col lotto suddetto e parte coi mappali N. 1908, 1909 e 1921; ponente coi N. 1478, 1905 e 2489 della mappa di Rovolon; tramontana col confine territoriale dei Comuni di Cervarese, cioè coi mappali N. 1040 1044 e 1175.	45	11	80	431	18	180153	07	18200

Padova, 2 Novembre 1874.

Il R. Intendente  
VERONA

IMPOSSIBILE OGNI CONCORRENZA

## GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Milano, Via Monte Napoleone, N. 39

di Giuseppe Volontè

Fabbricati nell'Orfanotrofio Maschile, Premiato e Privilegiato



- 10000 LETTI di ferro disp. per città e campagna con elastico e materasso solidi. L. 53
- 1500 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . 70
- 800 OTTOMANE a giorno con pagliericcio, elastico e materasso pieghevole, coperti in tela di filo damascata . . . 80
- 800 PANCHE per giardino eleganti solidissime da L. 20 a . . . 23
- 1000 SEDIE per giardino forti da lire 8 a . . . 12
- 1000 LETTI pieghevoli facili a trasportarsi con materasso . . . 40
- Grande fabbricazione di pagliericcio elastico in filo da L. 20 a . . . 50
- Materazzi con guanciaie di crine vegetale . . . 18
- Grande assortimento di Toilette con lastra marmo e servizio da L. 40 alle . . . 53
- Toilette per uomo con servizio, tavolino portasalviette . . . 40

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a Giuseppe Volontè, in Via Monte Napoleone, 39, Milano NB. Dirigersi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori che risparmierete il 50 p.100 Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 4781

Padova 1874 Pre. Tip. Sacchetto

Il veritabile Liquore **BÉNÉDICTINE**

dell'ABBZIA DI FÉCAMP (Francia) si trova SOLO PANTO presso le persone qui sotto nominate, le quali si sono obbligate per iscritto, a non vendere alcuna imitazione o contraffazione qualunque di questo delizioso e igienico liquore da tavola. Il pubblico è pregato indirizzarsi soltanto a queste case, ove sarà sicuro di trovare il prodotto puro, d'origine certa.

LORENZO DALLA BARATTA negoziante.  
LUIGI VIANELLO confetturiere.

Si deve sempre esigere l'etichetta posta a piedi della bottiglia contrassegnata dal Direttore generale **A. Legrand Amé.**

Deposito generale a Fécamp (Sein-inferieure — France). 3-734

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
Padova

**SELMI PROF. CAV. A.**

# Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi per bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **DUUE**

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto  
Padova

**SACCARDO A.**

# COLFOSCO

RACCONTO

Padova, 1874 in 12 - italiane Lire **1.50**

Premiata Tipografia Editrice  
SELVATICO M. PIETRO

# DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia

PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

# GUIDA DI PADOVA

e dei suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire **SEI**